

Selezione articoli Rassegna Stampa



Agrippa Iulius Caesar, l'erede ripudiato

Un nuovo ritratto di Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto

Per la prima volta in esposizione il ritratto della Fondazione Sorgente Group, recentemente identificato con Agrippa Postumo, giovane erede di Augusto, designato alla successione imperiale e vittima delle lotte di potere.

Nella Sala degli Arazzi lo accompagnano altri due ritratti di Agrippa, per la prima volta riuniti insieme: uno proveniente dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze e l'altro dalle Collezioni Capitoline

Agenzie Stampa

Agenzia Nova – 28/11/2024

Cultura: ai Musei Capitolini nuovo ritratto di Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto (1)

Roma, 28 nov 16:29 - (Agenzia Nova) - Nella sala degli Arazzi dei Musei Capitolini di Roma viene presentato al pubblico per la prima volta il ritratto di Agrippa Postumo della Fondazione Sorgente Group che dialoga idealmente con altri due ritratti di Agrippa: uno proveniente dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze ed un altro dalle Collezioni Capitoline. Aperta al pubblico dal 29 novembre 2024 al 27 aprile 2025, la mostra riunisce per la prima volta insieme questi tre capolavori marmorei che raccontano la storia dello sfortunato erede di Augusto, Agrippa Postumo, ultimo figlio di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia, unica figlia di Augusto. È quanto si legge in una nota. L'esposizione, a cura di Laura Buccino, Eugenio La Rocca e Valentina Nicolucci, è promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali con l'organizzazione di Fondazione Sorgente Group e il sostegno del Gruppo Sorgente e Condotte 1880. Servizi museali Zètema Progetto Cultura. Le tre sculture esposte, tra cui la testa di recente acquisizione della Fondazione Sorgente Group, rappresentano le repliche migliori conservate di un tipo di ritratto che la critica attribuisce ad Agrippa Postumo. I ritratti sono databili tra l'adozione del 4 e la condanna del 7 d.C., nel periodo in cui Agrippa Postumo ricevette onorificenze e dediche statuarie a Roma e in tutti i territori soggetti all'impero.

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Agenzia Nova – 28/11/2024

Cultura: ai Musei Capitolini nuovo ritratto di Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto (2)

I ritratti di Agrippa Postumo ci riportano alle vicende della storia dell'Impero romano, quando, dopo il 4 d.C. e numerosi lutti per la morte precoce dei successori designati alla successione di Augusto, prima Marcello (figlio della sorella di Augusto Ottavia) e poi Lucio e Gaio Cesari (anch'essi figli di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia), l'imperatore fu costretto a rivedere la sua linea di successione adottando Tiberio Claudio Nerone, figlio di primo letto della moglie Livia, e Agrippa Postumo, l'ultimo dei cinque figli di Marco Vipsanio Agrippa, il più grande collaboratore di Augusto e di Giulia, sua figlia. Il nome "Agrippa" fu scelto dallo stesso Augusto, in quanto era nato poco tempo dopo la morte del padre, da cui il cognomen Postumus. Al momento dell'adozione, il giovane cambiò il suo nome in Agrippa Iulius Caesar, poiché era entrato a far parte della famiglia di Augusto, la Iulia, ed era così divenuto uno degli eredi designati (Caesar) alla successione. Nonostante Agrippa Postumo fosse l'unico nipote rimastogli, Augusto lo ripudiò ben presto, pare per ragioni caratteriali, allontanandolo da Roma e facendolo esiliare prima a Sorrento e poi a Pianosa, come riferiscono le fonti antiche, ma forse anche per le lotte di potere che animavano la corte negli ultimi anni di vita dell'anziano princeps.

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Agenzia Nova – 28/11/2024

Cultura: ai Musei Capitolini nuovo ritratto di Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto (3)

I tratti fisionomici delle tre sculture in mostra sono inconfondibili – la fronte accigliata, gli occhi stretti e allungati profondamente infossati, gli orbitali enfiati, la piccola bocca serrata, segnata da rigonfiamenti ai lati, le due fossette incavate, tra il naso e il labbro superiore e tra il labbro inferiore e il mento sporgente – e contribuiscono a conferire al volto giovanile un'espressione seria e concentrata, resa ancora più incisiva dalla torsione della testa. La principale caratteristica del ritratto è lo sguardo "torvo", particolarmente evidente nella replica ai Capitolini, ma presente anche nelle altre. Il tipo ufficiale del ritratto di Agrippa Postumo della Fondazione Sorgente Group fu realizzato verosimilmente in occasione della sua adozione da parte di Augusto nel 4 d.C., quando Agrippa Postumo aveva 16 anni, e utilizzato per le onorificenze dedicategli in quanto erede designato, con il nome di Agrippa Iulius Caesar, almeno fino al suo allontanamento dalla famiglia e all'esilio nel 7 d.C.

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Agenzia Nova – 28/11/2024

Cultura: ai Musei Capitolini nuovo ritratto di Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto (4)

"Ci riempie di orgoglio l'aver promosso la Mostra monografica dedicata alla presentazione, per la prima volta al pubblico, del volto del giovane principe giulio-claudio, identificato dal professore Eugenio La Rocca con Agrippa Postumo" – dichiara il presidente della Fondazione Sorgente Group, Valter Mainetti –. L'esposizione dei tre ritratti, riuniti per la prima volta, è un'importante occasione di conoscenza e di studio, e soprattutto un'opportunità che vede coinvolta la nostra Fondazione, quale istituzione privata, e la prestigiosa sede dei Musei Capitolini, guidati dal Sovrintendente Capitolino, Claudio Parisi Presicce, il cui rapporto di stima e di collaborazione ha consentito la realizzazione di molti progetti culturali", conclude. "Una parte importante della collezione archeologica della nostra Fondazione – afferma la vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, Paola Mainetti – riguarda proprio la ritrattistica dei protagonisti della gens giulio claudia, in modo particolare degli eredi designati da Augusto alla sua successione imperiale. La Fondazione Sorgente Group ha proseguito in questi anni la sua attività con l'obiettivo di implementare la collezione dei ritratti imperiali, promuovendoli e valorizzandoli attraverso esposizioni e studi scientifici, così come è avvenuto anche per i volti di Lucio Cesare e Gaio Cesare, fratelli dello stesso Agrippa Postumo in mostra; poi Germanico, figlio di Druso e Antonia Minore, il cui ritratto è presente in collezione", conclude. (Com)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

LaPresse – 29/11/2024

Cultura: ai Musei Capitolini il ritratto di Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto, erede ripudiato (1)

Roma 29 nov. (LaPresse) – Ai Musei Capitolini, nella sala degli Arazzi, viene presentato da oggi al pubblico, il ritratto di Agrippa Postumo della Fondazione Sorgente Group che dialoga idealmente con altri due ritratti di Agrippa: uno proveniente dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze ed un altro dalle Collezioni Capitoline. La mostra riunisce tre capolavori marmorei che raccontano la storia dello sfortunato erede di Augusto, Agrippa Postumo, ultimo figlio di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia, unica figlia di Augusto.

Le tre sculture esposte, tra cui la testa di recente acquisizione della Fondazione Sorgente Group, rappresentano le repliche migliori conservate di un tipo di ritratto che la critica attribuisce ad Agrippa Postumo. I ritratti sono databili tra l'adozione del 4 e la condanna del 7 d.C., nel periodo in cui Agrippa Postumo ricevette onorificenze e dediche statuarie a Roma e in tutti i territori soggetti all'impero.

I ritratti di Agrippa Postumo ci riportano alle vicende della storia dell'Impero romano, quando, dopo il 4 d.C. e numerosi lutti per la morte precoce dei successori designati alla successione di Augusto, prima Marcello (figlio della sorella di Augusto Ottavia) e poi Lucio e Gaio Cesari (anch'essi figli di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia), l'imperatore fu costretto a rivedere la sua linea di successione adottando Tiberio Claudio Nerone, figlio di primo letto della moglie Livia, e Agrippa Postumo, l'ultimo dei cinque figli di Marco Vipsanio Agrippa, il più grande collaboratore di Augusto e di Giulia, sua figlia.

red/

291124 Nov. 2024

LaPresse – 29/11/2024

Cultura: ai Musei Capitolini il ritratto di Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto, erede ripudiato (2)

Roma 29 nov. (LaPresse) – Il nome "Agrippa" fu scelto dallo stesso Augusto, in quanto era nato poco tempo dopo la morte del padre, da cui il cognomen Postumus. Al momento dell'adozione, il giovane cambiò il suo nome in Agrippa Iulius Caesar, poiché era entrato a far parte della famiglia di Augusto, la Iulia, ed era così divenuto uno degli eredi designati (Caesar) alla successione.

Nonostante Agrippa Postumo fosse l'unico nipote rimastogli, Augusto lo ripudiò ben presto, pare per ragioni caratteriali, allontanandolo da Roma e facendolo esiliare prima a Sorrento e poi a Pianosa, come riferiscono le fonti antiche, ma forse anche per le lotte di potere che animavano la corte negli ultimi anni di vita dell'anziano princeps.

"Ci riempie di orgoglio l'aver promosso la Mostra monografica dedicata alla presentazione, per la prima volta al pubblico, del volto del giovane principe giulio-claudio, identificato dal prof. Eugenio La Rocca con Agrippa Postumo" – ha dichiarato Valter Mainetti, Presidente della Fondazione Sorgente Group –. "L'esposizione dei tre ritratti, riuniti per la prima volta, è un'importante occasione di conoscenza e di studio, e soprattutto un'opportunità che vede coinvolta la nostra Fondazione, quale istituzione privata, e la prestigiosa sede dei Musei Capitolini, guidati dal Sovrintendente Capitolino, Claudio Parisi Presicce, il cui rapporto di stima e di collaborazione ha consentito la realizzazione di molti progetti culturali".

"Una parte importante della collezione archeologica della nostra Fondazione – ha dichiarato Paola Mainetti, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group – riguarda proprio la ritrattistica dei protagonisti della gens giulio claudia, in modo particolare degli eredi designati da Augusto alla sua successione imperiale. La Fondazione Sorgente Group ha proseguito in questi anni la sua attività con l'obiettivo di implementare la collezione dei ritratti imperiali, promuovendoli e valorizzandoli attraverso esposizioni e studi scientifici, così come è avvenuto anche per i volti di Lucio Cesare e Gaio Cesare, fratelli dello stesso Agrippa Postumo in mostra; poi Germanico, figlio di Druso e Antonia Minore, il cui ritratto è presente in collezione".

red/

291124 Nov. 2024



MUSEI CAPITOLINI

Agrippa, ritratti a confronto

Tre ritratti scultorei raffiguranti Agrippa Iulius Caesar, ovvero Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto, prima designato alla successione imperiale poi vittima del potere, in mostra fino ad aprile nella Sala degli Arazzi dei Musei Capitolini.

a pagina 15

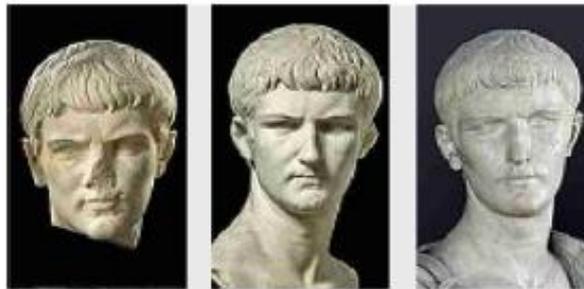
Musei Capitolini

Agrippa Postumo, i tre ritratti messi a confronto

Da oggi al 27 aprile nella Sala degli Arazzi dei Musei Capitolini sono esposti tre ritratti scultorei raffiguranti Agrippa Iulius Caesar. Un esemplare fa parte delle Collezioni Capitoline, un secondo è stato prestato dalle Gallerie degli Uffizi, il terzo è una testa, della raccolta della **Fondazione Sorgente Group**, di recente identificata con Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto, prima designato alla successione imperiale e vittima delle lotte di potere, esiliato. Nel loro insieme

dunque le tre sculture, mostrate insieme per la prima volta, raccontano la storia dell'ultimo dei cinque figli di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia, unica figlia di Augusto. L'esposizione è a cura di Laura Buccino, Eugenio La Rocca e Valentina Nicolucci. Si tratta delle Le opere sono databili tra l'adozione del 4 e la condanna del 7 dopo Cristo, nel periodo in cui Agrippa Postumo ricevette onorificenze e dediche

statuarie a Roma e in tutti i territori soggetti all'impero.
Info: museicapitolini.org



Archeologia Da sinistra, gli esemplari Sorgente, Musei Capitolini e Uffizi



Peso: 1-2%, 15-10%



Arte & Palco

Il ritratto dell'erede esiliato da Roma

L'erede ripudiato dell'impero romano arriva ai Musei Capitolini. Da oggi è visitabile nella Sala degli Arazzi la mostra dedicata ad Agrippa Postumo, il figlio adottivo dell'imperatore Ottaviano Augusto, che fu escluso dalla successione e poi esiliato da Roma. Per la prima volta, verrà presentato al pubblico il ritratto della **Fondazione Sorgente Group** (foto), che dialogherà con altre due rappresentazioni del politico romano, provenienti dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze ed dalle Collezioni

Capitoline. L'esposizione, a cura di Laura Buccino, Eugenio La Rocca e Valentina Nicolucci, sarà aperta fino al 27 aprile.

► **Musei Capitolini, Piazza del Campidoglio 1**
Tutti i giorni, ore 9.30-19.30

Un omaggio in scena al regista Almodóvar

Il cinema incontra il teatro in un omaggio a un grande regista. Da stasera (ore 21) a domenica 1 dicembre, andrà in scena all'Off/Off Theatre lo spettacolo *Una commedia all'Almodóvar - La rosa de las aromas*, scritto dall'autore messicano Emilio

Carballido, in onore del cineasta spagnolo. In scena ci saranno Barbara Alesse, che cura anche la regia, ed Ernesta Argira (foto), alle prese con un dialogo senza tabù sulle relazioni con gli uomini. Le abitudini d'amore si scontreranno con il bisogno di emanciparsi.

► **Off/Off Theatre, via Giulia 20**
Stasera, ore 21



Peso:6%



Le mostre

Musei Capitolini

Agrippa Iulius Caesar

Sono posti in dialogo, nella Sala degli Arazzi, tre ritratti di Agrippa Iulius Caesar, noto come Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto, da Augusto stesso, in seguito, ripudiato ed esiliato. Una delle sculture proviene dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze, l'altra dalle Collezioni Capitoline, mentre la terza, inedita, dalla **Fondazione Sorgente Group**.
 Piazza del Campidoglio, lunedì-domenica 9.30-19.30, €15,50

Gnam

Il Tempo del Futurismo

Circa 350 opere (quadri, sculture, progetti, disegni, oggetti d'arredo, film, oltre a un centinaio fra libri e manifesti), disseminate in ventisei sale, illustrano il movimento d'avanguardia fondato nel 1909 da Filippo Tommaso Marinetti. Oltre alle opere d'arte, a rimarcare il legame del Futurismo con il progresso tecnologico dell'epoca, sono esposti anche un idrovolante, automobili, motociclette e strumenti scientifici.
 Viale delle Belle Arti 131, martedì-domenica 9-19, € 15

Palazzo Barberini

Carlo Maratti

Aprire al pubblico domani, la mostra dedicata alla produzione ritrattistica dell'artista marchigiano, figura centrale della pittura romana e italiana della seconda metà del Seicento. Con il sottotitolo di "Papi e principi del barocco romano", sono esposte tele come il ritratto di Clemente IX Rospigliosi e il ritratto di Maria Maddalena Rospigliosi Panciatichi. Via delle Quattro Fontane 13, da martedì-domenica, 10-19, € 15

Palazzo Chigi

Bernini e la pittura del '600

Aprire ad Ariccia, sabato 7, la mostra che presenta i dipinti dalla Collezione Koelliker, tra cui ritratti e studi di figura attribuiti a Gian Lorenzo Bernini. Ariccia, Piazza di Corte 14, martedì-domenica 10-13; 15-18, € 10.

-arianna antoniutti



Peso: 13%



ref-id-2040

ROMA TRE RITRATTI PER SCOPRIRE AGRIPPA POSTUMO

Fino al 27 aprile 2025 la Sala degli Arazzi dei Musei Capitolini di Roma presenta per la prima volta il ritratto di Agrippa Postumo della **Fondazione Sorgente Group** che dialoga con altri due ritratti di Agrippa, uno proveniente dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze e un

altro dalle Collezioni Capitoline. L'esposizione, a cura di Laura Buccino, Eugenio La Rocca e Valentina Nicolucci, racconta la storia dello sfortunato erede di Augusto, Agrippa Postumo, ultimo figlio di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia, unica figlia di

Augusto. Le tre opere sono le repliche migliori conservate di un tipo che la critica attribuisce ad Agrippa Postumo. I ritratti sono databili tra l'adozione del 4 e la condanna del 7 d.C., nel periodo in cui Agrippa Postumo ricevette onorificenze e dediche ovunque.



Peso: 5%

479-001-001

Musei Capitolini

L'erede ripudiato di Augusto

Ascesa e caduta dopo solo tre anni di Agrippa Postumo ritratto nelle tre teste esposte nel Palazzo dei Conservatori

di Laura Buccino*

Roma. Il 28 novembre è stata inaugurata nei Musei Capitolini una mostra, «**Agrippa Iulius Caesar, l'erede ripudiato**», curata da chi scrive con **Eugenio La Rocca** e **Valentina Nicolucci** (visitabile fino al 27 aprile 2025), dedicata a un personaggio poco noto al grande pubblico, ma che ha rivestito un ruolo significativo agli albori dell'età imperiale, sebbene per un periodo estremamente breve. Nella cornice della **Sala degli Arazzi**, nel **Palazzo dei Conservatori**, l'allestimento progettato dall'architetto **Stefano Busoni** consta di una efficace base centrale che permette di osservare da ogni punto di vista i **tre bellissimi ritratti marmorei** in esposizione, oltre che di un pannello esplicativo, necessario per districarsi tra i complicati meandri della dinastia giulio-claudia. L'occasione per l'organizzazione della mostra, e della pubblicazione che l'accompagna, è scaturita dalla recente **acquisizione di una testa-ritratto** da parte della **Fondazione Sorgente Group**, qui affiancata per la prima volta ad altre due repliche, **un busto conservato nei Musei Capitolini, nella Sala degli Imperatori**, e l'altro inserito in un busto

moderno solitamente visibile nel **Corridoio di Levante delle Gallerie degli Uffizi**. Le tre opere riproducono lo stesso volto giovane, dai tratti fisionomici inconfondibili, le sopracciglia corrugate, gli occhi stretti e allungati infossati nelle orbite, la piccola bocca serrata e il mento sporgente, e dall'espressione seria e risoluta, resa ancora più incisiva dalla torsione laterale della testa.

La chioma folta e articolata in lunghe ciocche mostra sulla fronte una disposizione regolare e ordinata, con una sequenza di ciocche incurvate divergenti a formare un motivo a forbice, o convergenti a comporre una sorta di tenaglia: un sistema di «organizzazione» della frangia che accomuna Augusto e le immagini ufficiali dei membri della sua famiglia. Da tempo gli studiosi hanno suggerito l'identificazione del giovane raffigurato con **Agrippa Postumo**, sulla base dello stile delle sculture, che indirizza ai primi anni del I secolo d.C., e della somiglianza con i ritratti conosciuti

di **Marco Vipsanio Agrippa**, amico e genero di Augusto, soprattutto nella caratterizzazione dello sguardo accigliato.

Agrippa Postumo era infatti il **quinto figlio di Agrippa e di Giulia**, l'unica figlia naturale di Augusto, nato come dice il nome stesso **poco tempo dopo la morte del padre**, avvenuta nel marzo del 12 a.C. I due fratelli maggiori, Gaio e Lucio Cesari, erano stati adottati da Augusto già cinque anni prima della sua nascita, nel 17 a.C. Ma Augusto, si sa, fu particolarmente sfortunato nella scelta dei successori e la precoce morte dei due giovani eredi, tra il 2 e il 4 d.C., cambiò improvvisamente la sorte di Agrippa Postumo. Infatti, **nel 4 d.C. Augusto decise di adottare l'ultimo nipote**

rimastogli insieme al figlio della moglie Livia, Tiberio, che apparteneva alla nobile famiglia Claudia. Augusto sistemò la sua linea dinastica in modo da poter contare su due figli adottivi, ma anche su due nipoti, i figli di Tiberio, quello adottato **Germanico** e quello naturale **Druso Minore**, e poter avere una discendenza garantita per almeno due generazioni. Come gli altri eredi, Agrippa Postumo accostò al proprio nome il gentilizio della famiglia di Augusto, Giulia, e il titolo di successore designato, divenendo così **Agrippa Iulius Caesar**. Ma probabilmente già **nel 7 d.C. venne colpito dal provvedimento dell'abdicato, e quindi allontanato dalla famiglia**, ed esiliato, prima a Sorrento e poi nell'isola di Pianosa. Le fonti an-

Agrippa Postumo raffigurato nelle tre teste ritratte: da sinistra, l'esemplare della Fondazione Sorgente Group, quello dei Musei Capitolini (al centro) e la testa del busto delle Gallerie degli Uffizi



tiche attribuiscono **la condanna a parte di Augusto a un'indole feroce e violenta, incline alla follia**, anche se non mancano di evocare intrighi di corte a favore del più anziano ed esperto figlio di Livia. **La morte di Augusto, nel 14 d.C., determinò anche quella di Agrippa Postumo** che, pur in esilio ormai da molti anni, in virtù del suo stretto legame di sangue con Augusto continuava a rappresentare un grave pericolo per la legittimità della successione di Tiberio. Le tragiche vicende di Agrippa Postumo, al di là del fascino storico e letterario della sua breve e intensa esistenza, consentono di datare i **ritratti in mostra nel periodo circoscritto tra l'adozione del 4 e la caduta in disgrazia del 7 d.C.**, quando gli furono dedicati onori in tutto l'impero e statue nei gruppi scultorei che disseminavano a Roma e nei territori soggetti le immagini del princeps e dei suoi familiari, pubblicizzando la concordia e la stabilità della nuova dinastia.

*Professore associato di Archeologia Classica all'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)

HOME > CULTURA E SPETTACOLO > Il VIDEO dell'inaugurazione della mostra su Agrippa Postumo ai Capitolini

Il VIDEO dell'inaugurazione della mostra su Agrippa Postumo ai Capitolini

Le immagini dettagliate dei capolavori esposti e dell'inaugurazione della mostra



di **Domenico Carillo**

29 Novembre 2024 ore 19:39



Agrippa Iulius Caesar: l'erede ripudiato. Questo il titolo della prima esposizione del capolavoro marmoreo di recente catalogazione di proprietà della fondazione Sorgente Group.

Alla presenza del sovrintendente Capitolino ai beni culturali Claudio Presicce, del Presidente della Fondazione Valter Mainetti e di molti giornalisti e addetti ai lavori, è stata inaugurata la prima uscita pubblica del ritratto del figlio di Augusto. L'esposizione, ospitata nella splendida sala degli Arazzi dei Musei Capitolini è completata da altri due ritratti dello stesso Agrippa.

Ci spiega l'importanza della mostra la curatrice Valentina Nicolucci: "Un'esposizione di notevole importanza per vari motivi: intanto la presentazione per la prima volta di questo capolavoro; l'occasione di vederlo dialogare con altre due importanti opere: un altro Agrippa Postumo proveniente dalle Musei Capitolini e il secondo proveniente dalle gallerie degli Uffizi. Quindi un'importante occasione per vederli vicini e capirne la storia delle scoperte archeologiche".

Una dinastia complessa e con storie travagliate e sanguinose quella di Augusto, ben spiegata nelle grafiche della mostra con alberi genealogici e profili dei protagonisti.

Ci racconta la storia del personaggio la professoressa Laura Buccino dell'Università di Firenze che ne ha studiato la provenienza:

segue: www.radicolonna.it

"Agrippa era l'ultimo figlio della figlia di Augusto, Giulia e di Agrippa, il braccio destro amico e genero di Augusto e fu chiamato postumo da Augusto stesso perché appunto il padre era morto pochi mesi prima della sua nascita".

Il Professor Eugenio La Rocca si è trattenuto a rispondere alle numerose curiosità dei giornalisti evidenziando l'importanza dell'opera.

Consigliamo di approfondire la storia della dinastia augustea (**ascoltate qui sotto la storia completa**)

prima di far visita ai ritratti che sicuramente vi renderanno visivamente molte delle vicissitudini attraversate in una vita breve ma intensa di Agrippa Postumo.

I ritratti saranno visibili fino al 27 aprile. La mostra è sostenuta dal Gruppo Sorgente e da Condotte 1880.



segue: www.radicolonna.it



segue: www.radicolonna.it





segue: www.radicolonna.it



Il servizio video è scaricabile dal link qui sotto ↓

https://www.youtube.com/watch?v=aiO_mLb0Y5E&t=117s

Per leggere l'articolo e vedere il servizio video, cliccare nel link qui sotto

<https://www.radicolonna.it/cultura-e-spettacolo/il-video-dellinaugurazione-della-mostra-su-agrippa-postumo-ai-capitolini/>

Ai Musei Capitolini nuovo ritratto di Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto

28 Novembre 2024 © Agenzia Nova - Riproduzione riservata



Nella sala degli Arazzi dei Musei Capitolini di Roma viene presentato al pubblico per la prima volta il ritratto di Agrippa Postumo della Fondazione Sorgente Group che dialoga idealmente con altri due ritratti di Agrippa: uno proveniente dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze ed un altro dalle Collezioni Capitoline. Aperta al pubblico dal 29 novembre 2024 al 27 aprile 2025, la mostra riunisce per la prima volta insieme questi tre capolavori marmorei che raccontano la storia dello sfortunato erede di Augusto, Agrippa Postumo, ultimo figlio di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia, unica figlia di Augusto. È quanto si legge in una nota.

L'esposizione, a cura di **Laura Buccino, Eugenio La Rocca e Valentina Nicolucci**, è promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali con l'organizzazione di Fondazione Sorgente Group e il sostegno del Gruppo Sorgente e Condotte 1880. Servizi museali Zètema Progetto Cultura. Le tre sculture esposte, tra cui la testa di recente acquisizione della Fondazione Sorgente Group, rappresentano le repliche migliori conservate di un tipo di ritratto che la critica attribuisce ad Agrippa Postumo. I ritratti sono databili tra l'adozione del 4 e la condanna del 7 d.C., nel periodo in cui Agrippa Postumo ricevette onorificenze e dediche statuarie a Roma e in tutti i territori soggetti all'impero.



I ritratti di Agrippa Postumo ci riportano alle vicende della storia dell'Impero romano, quando, dopo il 4 d.C. e numerosi lutti per la morte precoce dei successori designati alla successione di Augusto, prima Marcello (figlio della sorella di Augusto Ottavia) e poi Lucio e Gaio Cesari (anch'essi figli di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia), l'imperatore fu costretto a rivedere la sua linea di successione adottando Tiberio Claudio Nerone, figlio di primo letto della moglie Livia, e Agrippa Postumo, l'ultimo dei cinque figli di Marco Vipsanio Agrippa, il più grande collaboratore di Augusto e di Giulia, sua figlia. Il nome "Agrippa" fu scelto dallo stesso Augusto, in quanto era nato poco tempo dopo la morte del padre, da cui il cognomen Postumus. Al momento dell'adozione, il giovane cambiò il suo nome in Agrippa Iulius Caesar, poiché era entrato a far parte della famiglia di Augusto, la Iulia, ed era così divenuto uno degli eredi designati (Caesar) alla successione. Nonostante Agrippa Postumo fosse l'unico nipote rimastogli, Augusto lo ripudiò ben presto, pare per ragioni caratteriali, allontanandolo da Roma e facendolo esiliare prima a Sorrento e poi a Pianosa, come riferiscono le fonti antiche, ma forse anche per le lotte di potere che animavano la corte negli ultimi anni di vita dell'anziano princeps.

I tratti fisionomici delle tre sculture in mostra sono inconfondibili – la fronte accigliata, gli occhi stretti e allungati profondamente infossati, gli orbitali enfiati, la piccola bocca serrata, segnata da rigonfiamenti ai lati, le due fossette incavate, tra il naso e il labbro superiore e tra il labbro inferiore e il mento sporgente – e contribuiscono a conferire al volto giovanile un'espressione seria e concentrata, resa ancora più incisiva dalla torsione della testa. La principale caratteristica del ritratto è lo sguardo "torvo", particolarmente evidente nella replica ai Capitolini, ma presente anche nelle altre. Il tipo ufficiale del ritratto di Agrippa Postumo della Fondazione Sorgente Group fu realizzato verosimilmente in occasione della sua adozione da parte di Augusto nel 4 d.C., quando Agrippa Postumo aveva 16 anni, e utilizzato per le onorificenze dedicategli in quanto erede designato, con il nome di Agrippa Iulius Caesar, almeno fino al suo allontanamento dalla famiglia e all'esilio nel 7 d.C.

segue: www.agenzianova.com

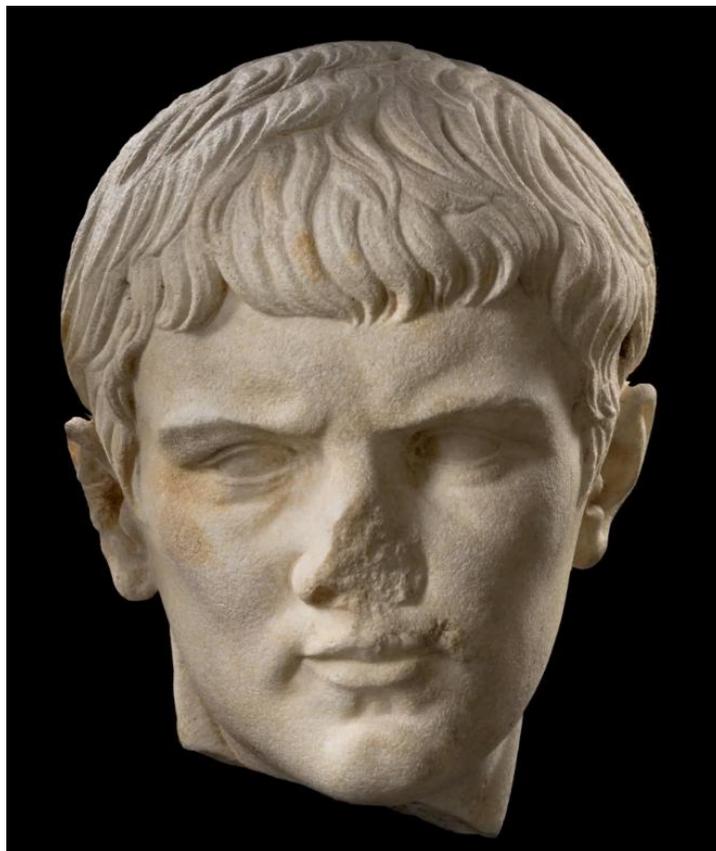
“Ci riempie di orgoglio l’aver promosso la Mostra monografica dedicata alla presentazione, per la prima volta al pubblico, del volto del giovane principe giulio-claudio, identificato dal professore Eugenio La Rocca con Agrippa Postumo” – dichiara il presidente della Fondazione Sorgente Group, **Valter Mainetti** –. L’esposizione dei tre ritratti, riuniti per la prima volta, è un’importante occasione di conoscenza e di studio, e soprattutto un’opportunità che vede coinvolta la nostra Fondazione, quale istituzione privata, e la prestigiosa sede dei Musei Capitolini, guidati dal Sovrintendente Capitolino, **Claudio Parisi Presicce**, il cui rapporto di stima e di collaborazione ha consentito la realizzazione di molti progetti culturali”, conclude.

“Una parte importante della collezione archeologica della nostra Fondazione – afferma la vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, **Paola Mainetti** – riguarda proprio la ritrattistica dei protagonisti della gens giulio claudia, in modo particolare degli eredi designati da Augusto alla sua successione imperiale. La Fondazione Sorgente Group ha proseguito in questi anni la sua attività con l’obiettivo di implementare la collezione dei ritratti imperiali, promuovendoli e valorizzandoli attraverso esposizioni e studi scientifici, così come è avvenuto anche per i volti di Lucio Cesare e Gaio Cesare, fratelli dello stesso Agrippa Postumo in mostra; poi Germanico, figlio di Druso e Antonia Minore, il cui ritratto è presente in collezione”, conclude.

Agrippa Postumo, a Roma in mostra il ritratto mai visto dell'erede dimenticato di Augusto

di *Redazione*, scritto il 28/11/2024

Categorie: *Mostre* / Argomenti: *Roma - Arte antica - Arte romana - Musei Capitolini*



Testa-ritratto di Agrippa Postumo, veduta frontale (Roma, Fondazione Sorgente Group) © Fondazione Sorgente Group.
Foto: Zeno Colantoni

“

Per la prima volta, tre ritratti di Agrippa Postumo, l'erede dimenticato di Augusto, vengono riuniti in una mostra straordinaria ai Musei Capitolini. Uno dei tre è un inedito: di proprietà di Sorgente Group, non è mai stato esposto prima al pubblico.

Una nuova luce viene gettata su **Agrippa Postumo**, l'erede adottivo di Augusto ripudiato e infine esiliato, con l'apertura di una **mostra** nella **Sala degli Arazzi dei Musei Capitolini**. Dal 29 novembre 2024 al 27 aprile 2025, l'esposizione, intitolata *Agrippa Iulius Caesar, l'erede ripudiato*, a cura di Laura Buccino, Eugenio La Rocca e Valentina Nicolucci, riunisce per la prima volta tre ritratti marmorei attribuiti al figlio di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia, figlia di Augusto. Tra le opere spicca il **ritratto recentemente identificato** della Fondazione Sorgente Group, esposto insieme a un busto proveniente dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze e a un altro conservato nelle Collezioni Capitoline. L'opera di Sorgente Group viene mostrata per la prima volta al pubblico.

La mostra è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** con l'organizzazione di **Fondazione Sorgente Group** e il sostegno del **Gruppo Sorgente e Condotte 1880**, mentre i servizi museali sono di **Zètema Progetto Cultura**.

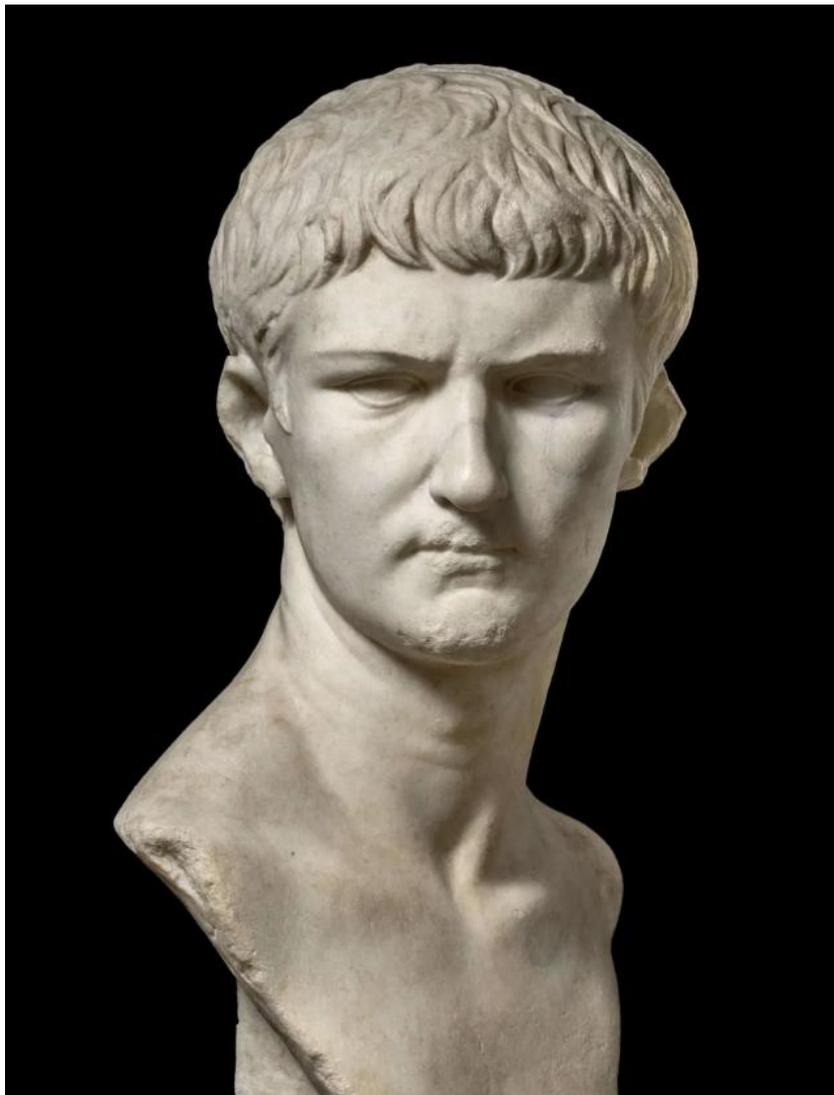
segue: www.finestresullarte.info

Le tre sculture esposte rappresentano le repliche migliori conservate di un tipo di ritratto che la critica attribuisce ad Agrippa Postumo. I ritratti sono databili tra l'adozione del 4 e la condanna del 7 d.C., nel periodo in cui Agrippa Postumo ricevette onorificenze e dediche statuarie a Roma e in tutti i territori soggetti all'impero.

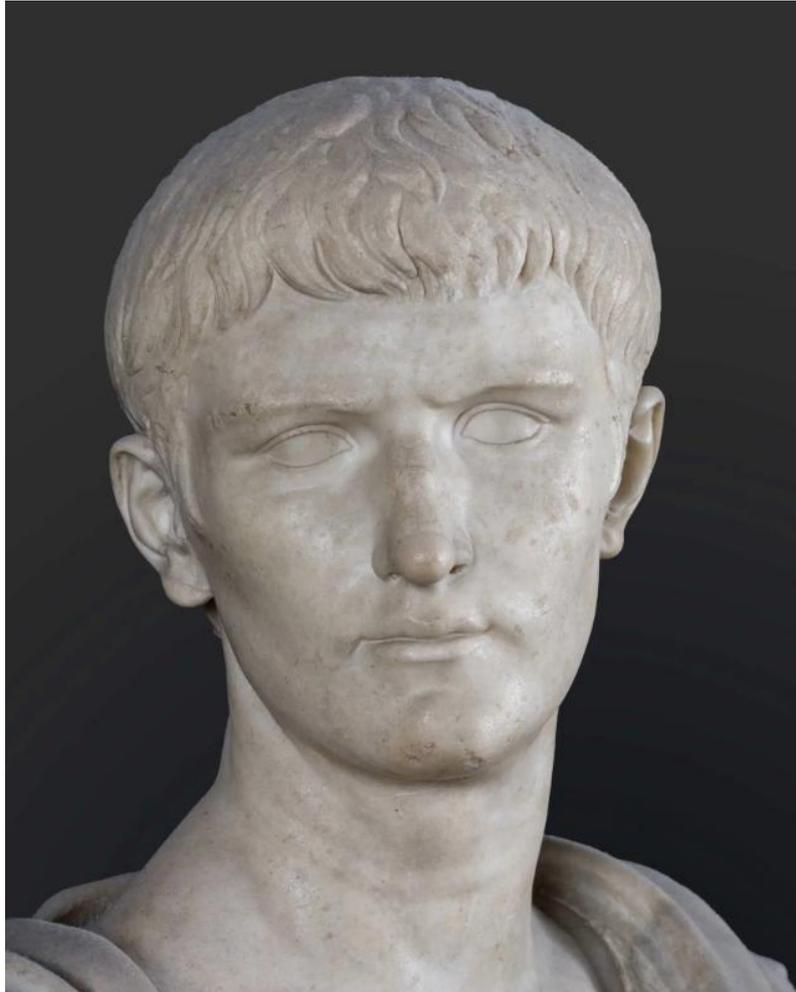
Una vita segnata da intrighi e potere

Agrippa Postumo, nato nel 12 a.C. poco dopo la morte del padre Marco Vipsanio Agrippa (da cui il nome "Postumo"), venne adottato nel 4 d.C. da **Augusto**, che lo inserì nella **linea di successione** insieme a Tiberio Claudio Nerone. Il nome "Agrippa" fu scelto dallo stesso Augusto, poiché il bambino era nato poco dopo la morte del padre. La sua adozione avvenne in un momento di **crisi dinastica**, segnata dalle premature scomparse di Marcello, Lucio e Gaio Cesari, precedenti eredi designati. Assumendo il nome di **Agrippa Iulius Caesar**, il giovane sembrava destinato a un futuro glorioso come successore del princeps.

Tuttavia, il destino di Agrippa Postumo cambiò radicalmente. Le fonti storiche, tra cui **Svetonio** e **Tacito**, narrano di un **rapporto difficile con Augusto**, che lo portò a essere ripudiato ed esiliato, ufficialmente per il suo carattere irrequieto e problematico. In realtà, il contesto della corte augustea, intriso di complotti e rivalità, potrebbe aver giocato un ruolo decisivo nella sua caduta in disgrazia. Dopo un breve esilio a Sorrento, Agrippa fu confinato sull'isola di Pianosa, dove rimase fino alla sua misteriosa morte nel 14 d.C., avvenuta poco dopo l'ascesa al trono di Tiberio.



Busto-ritratto di Agrippa Postumo (Roma, Musei Capitolini, inv. 422) © Roma, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali - Musei Capitolini. Foto: Zeno Colantoni



Ritratto di Agrippa Postumo su busto moderno, dettaglio del volto (Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria delle Statue e delle Pitture, inv. 1914, 113) © Gabinetto Fotografico - Gallerie degli Uffizi. Foto: Roberto Palermo)

Il ritratto della Fondazione Sorgente Group: un'opera di grande valore storico

Il fulcro della mostra è il **ritratto marmoreo** della Fondazione Sorgente Group, identificato come Agrippa Postumo grazie a un'**accurata analisi stilistica e iconografica**. La scultura, che conserva parte del collo e presenta **tracce di restauro**, si distingue per la sua resa espressiva e naturalistica. I dettagli fisiognomici – come le occhiaie profonde, la fronte accigliata, gli occhi stretti e infossati, e le fossette marcate – rivelano un volto giovanile serio e concentrato.

La testa, inclinata sensibilmente verso destra, è quella di un **adolescente**. Il volto ovale è sfinato verso il basso, la fronte è ampia e trapezoidale, e le sopracciglia, contratte alla radice del naso, si inarcano dopo il tratto iniziale rettilineo, quello destro più marcatamente rispetto al sinistro. Asimmetrie si osservano anche nella zona degli occhi, stretti e allungati, profondamente infossati nelle orbite e delimitati da sottili palpebre rilevate. Il morbido rigonfiamento della pelle dell'orbitale è reso in maniera naturale nella parte esterna dell'occhio. Con **sapiente naturalismo** sfumato sono riprodotte le occhiaie, come i canali nasolacrimali e le pieghe nasolabiali. Del naso rimangono il tratto superiore del dorso, largo e appiattito, e la narice destra. Gli zigomi sono arrotondati e le guance incavate, la bocca ha le labbra accostate, il labbro superiore ondulato, di poco sporgente su quello inferiore, più carnoso; gli angoli sono segnati dal trapano e da due pieghette diagonali, rese in maniera molto plastica. La fossetta visibile sotto il labbro inferiore prelude al mento triangolare, largo e appiattito nella parte anteriore. Sul lato destro del collo rimane la fascia diagonale del muscolo sternocleidomastoideo fortemente sporgente, a causa della decisa torsione originaria della testa verso destra.

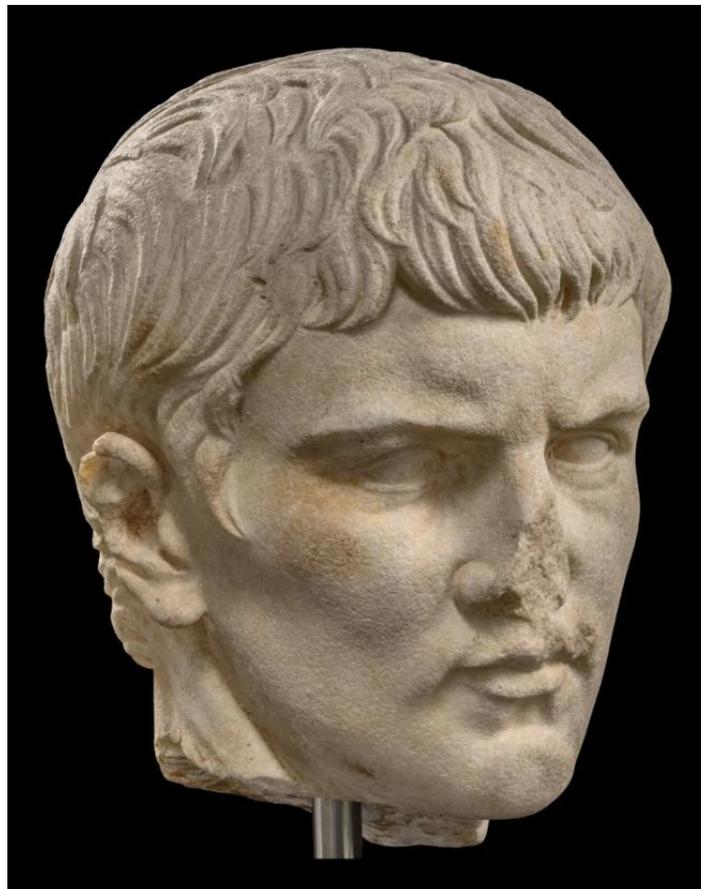
segue: www.finestresullarte.info

La frangia è ordinata in una sequenza di ciocche pressappoco tutte della stessa lunghezza, interrotta agli angoli da due “forbici”, una evidente in corrispondenza del centro dell’occhio destro e una più piccola sopra l’angolo esterno dell’occhio sinistro. Tra queste due forbici le ciocche si dispongono simmetricamente verso il centro della fronte, dove si incontrano dando vita a una “tenaglia” appena accennata; nella metà sinistra della fronte si sussegue una serie di quattro ciocche incurvate verso destra, spesse, rigonfie e separate da brevi solchi di trapano. Il resto della chioma è articolato in ciocche lunghe e folte a forma di falce, distinte al loro interno da linee realizzate con lo scalpello. Le ciocche sono rese con senso plastico e tendono a sovrapporsi tra loro. Corte basette incurvate verso l’alto scendono davanti alle orecchie. Le ciocchette lungo il lato sinistro del collo formano una tenaglia evidente nella parte finale.

La testa rappresenta una replica di buona qualità di un tipo ritrattistico attribuito per ragioni stilistiche e per la stretta somiglianza con Agrippa padre ad Agrippa Postumo. Il modello ufficiale fu realizzato verosimilmente in occasione della sua adozione da parte di Augusto nel 4 d.C., quando Agrippa Postumo aveva 16 anni, e utilizzato per le onorificenze dedicategli in quanto erede designato, con il nome di *Agrippa Iulius Caesar*, almeno fino al suo allontanamento dalla famiglia e all’esilio nel 7 d.C.

Insieme al busto della Fondazione Sorgente Group, l’esposizione presenta altre due opere di straordinaria rilevanza: un ritratto proveniente dalle **Gallerie degli Uffizi** e uno delle **Collezioni Capitoline**. Questi tre capolavori condividono caratteristiche stilistiche che li collegano al periodo in cui Agrippa Postumo venne adottato (4-7 d.C.), quando ricevette onorificenze e dediche statuarie in tutto l’Impero.

I ritratti esposti condividono una serie di dettagli distintivi: la fronte trapezoidale, le sopracciglia contratte, la piccola bocca serrata e il mento sporgente. Ma è soprattutto lo sguardo, definito “torvo” dagli studiosi, a caratterizzare l’espressione intensa e quasi inquieta del giovane.



Testa-ritratto di Agrippa Postumo, veduta di tre quarti (Roma, Fondazione Sorgente Group) © Fondazione Sorgente Group. Foto: Zeno Colantoni

Una mostra che approfondisce la figura di Agrippa Postumo

La mostra non si limita a esporre i tre ritratti, ma offre un approfondimento sulla figura di Agrippa Postumo nel contesto della politica augustea. La sua ascesa e caduta riflettono le tensioni di un periodo cruciale per l'Impero romano, segnato dalla necessità di garantire una successione stabile e dalla crescente influenza di Livia Drusilla, moglie di Augusto e madre di Tiberio.

“Ci riempie di orgoglio l'aver promosso la mostra monografica dedicata alla presentazione, per la prima volta al pubblico, del volto del giovane principe giulio-claudio, identificato dal prof. Eugenio La Rocca con Agrippa Postumo”, ha dichiarato **Valter Mainetti**, Presidente della Fondazione Sorgente Group. “L'esposizione dei tre ritratti, riuniti per la prima volta, è un'importante occasione di conoscenza e di studio, e soprattutto un'opportunità che vede coinvolta la nostra Fondazione, quale istituzione privata, e la prestigiosa sede dei Musei Capitolini, guidati dal Sovrintendente Capitolino, Claudio Parisi Presicce, il cui rapporto di stima e di collaborazione ha consentito la realizzazione di molti progetti culturali”.

“Una parte importante della collezione archeologica della nostra Fondazione”, ha dichiarato **Paola Mainetti**, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, “riguarda proprio la ritrattistica dei protagonisti della gens giulio-claudia, in modo particolare degli eredi designati da Augusto alla sua successione imperiale. La Fondazione Sorgente Group ha proseguito in questi anni la sua attività con l'obiettivo di implementare la collezione dei ritratti imperiali, promuovendoli e valorizzandoli attraverso esposizioni e studi scientifici, così come è avvenuto anche per i volti di Lucio Cesare e Gaio Cesare, fratelli dello stesso Agrippa Postumo in mostra; poi Germanico, figlio di Druso e Antonia Minore, il cui ritratto è presente in collezione”.

Informazioni sulla mostra

Titolo mostra	<i>Agrippa Iulius Caesar, l'erede ripudiato</i>
Città	Roma
Sede	Musei Capitolini
Date	Dal 29/11/2024 al 27/04/2025
Curatori	Laura Buccino, Eugenio La Rocca, Valentina Nicolucci
Temi	Roma, Arte antica, Arte romana, Musei Capitolini

HOME > CULTURA E SPETTACOLO > Roma: ai Musei Capitolini nuovo ritratto di Agrippa Postumo

Roma: ai Musei Capitolini nuovo ritratto di Agrippa Postumo

Nella sala degli Arazzi viene presentato al pubblico per la prima volta il ritratto del figlio adottivo di Augusto



di Mca

29 Novembre 2024 ore 10:36



Nella sala degli Arazzi dei Musei Capitolini di Roma viene presentato al pubblico per la prima volta il ritratto di Agrippa Postumo della Fondazione Sorgente Group che dialoga idealmente con altri due ritratti di Agrippa: uno proveniente dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze ed un altro dalle Collezioni Capitoline. Aperta al pubblico dal 29 novembre 2024 al 27 aprile 2025, la mostra riunisce per la prima volta insieme questi tre capolavori marmorei che raccontano la storia dello sfortunato erede di Augusto, Agrippa Postumo, ultimo figlio di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia, unica figlia di Augusto. È quanto si legge in una nota. L'esposizione, a cura di Laura Buccino, Eugenio La Rocca e Valentina Nicolucci, è promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali con l'organizzazione di Fondazione Sorgente Group e il sostegno del Gruppo Sorgente e Condotte 1880. Servizi museali Zètema Progetto Cultura. Le tre sculture esposte, tra cui la testa di recente acquisizione della Fondazione Sorgente Group, rappresentano le repliche migliori conservate di un tipo di ritratto che la critica attribuisce ad Agrippa Postumo. I ritratti sono databili tra l'adozione del 4 e la condanna del 7 d.C., nel periodo in cui Agrippa Postumo ricevette onorificenze e dediche statuarie a Roma e in tutti i territori soggetti all'impero.

I ritratti di Agrippa Postumo ci riportano alle vicende della storia dell'Impero romano, quando, dopo il 4 d.C. e numerosi lutti per la morte precoce dei successori designati alla successione di Augusto, prima Marcello (figlio della sorella di Augusto Ottavia) e poi Lucio e Gaio Cesari (anch'essi figli di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia), l'imperatore fu costretto a rivedere la sua linea di successione adottando Tiberio Claudio Nerone, figlio di primo letto della moglie Livia, e Agrippa Postumo, l'ultimo dei cinque figli di Marco Vipsanio Agrippa, il più grande collaboratore di Augusto e di Giulia, sua figlia. Il nome "Agrippa" fu scelto dallo stesso Augusto, in quanto era nato poco tempo dopo la morte del padre, da cui il cognomen Postumus. Al momento dell'adozione, il giovane cambiò il suo nome in Agrippa Iulius Caesar, poiché era entrato a far parte della famiglia di Augusto, la Iulia, ed era così divenuto uno degli eredi designati (Caesar) alla successione. Nonostante Agrippa Postumo fosse l'unico nipote rimastogli, Augusto lo ripudiò ben presto, pare per ragioni caratteriali, allontanandolo da Roma e facendolo esiliare prima a Sorrento e poi a Pianosa, come riferiscono le fonti antiche, ma forse anche per le lotte di potere che animavano la corte negli ultimi anni di vita dell'anziano princeps.

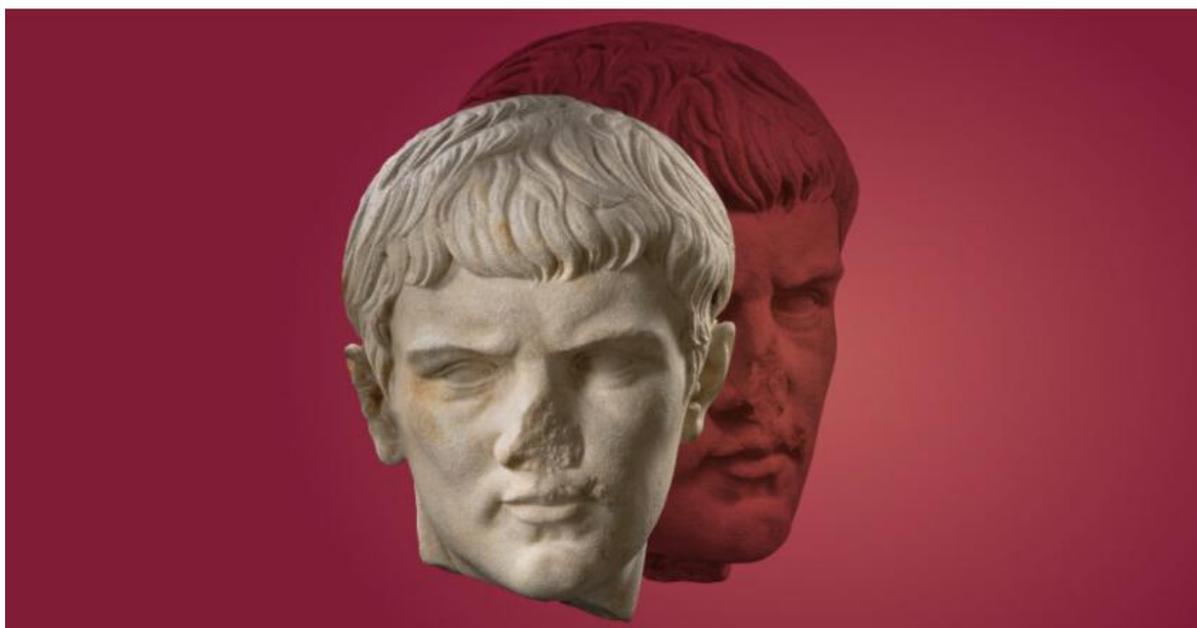
I tratti fisionomici delle tre sculture in mostra sono inconfondibili – la fronte accigliata, gli occhi stretti e allungati profondamente infossati, gli orbitali enfiati, la piccola bocca serrata, segnata da rigonfiamenti ai lati, le due fossette incavate, tra il naso e il labbro superiore e tra il labbro inferiore e il mento sporgente – e contribuiscono a conferire al volto giovanile un'espressione seria e concentrata, resa ancora più incisiva dalla torsione della testa. La principale caratteristica del ritratto è lo sguardo "torvo", particolarmente evidente nella replica ai Capitolini, ma presente anche nelle altre. Il tipo ufficiale del ritratto di Agrippa Postumo della Fondazione Sorgente Group fu realizzato verosimilmente in occasione della sua adozione da parte di Augusto nel 4 d.C., quando Agrippa Postumo aveva 16 anni, e utilizzato per le onorificenze dedicategli in quanto erede designato, con il nome di Agrippa Iulius Caesar, almeno fino al suo allontanamento dalla famiglia e all'esilio nel 7 d.C.

"Ci riempie di orgoglio l'aver promosso la Mostra monografica dedicata alla presentazione, per la prima volta al pubblico, del volto del giovane principe giulio-claudio, identificato dal professore Eugenio La Rocca con Agrippa Postumo" – dichiara il presidente della Fondazione Sorgente Group, Valter Mainetti –. L'esposizione dei tre ritratti, riuniti per la prima volta, è un'importante occasione di conoscenza e di studio, e soprattutto un'opportunità che vede coinvolta la nostra Fondazione, quale istituzione privata, e la prestigiosa sede dei Musei Capitolini, guidati dal Sovrintendente Capitolino, Claudio Parisi Presicce, il cui rapporto di stima e di collaborazione ha consentito la realizzazione di molti progetti culturali", conclude. "Una parte importante della collezione archeologica della nostra Fondazione – afferma la vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, Paola Mainetti – riguarda proprio la ritrattistica dei protagonisti della gens giulio claudia, in modo particolare degli eredi designati da Augusto alla sua successione imperiale. La Fondazione Sorgente Group ha proseguito in questi anni la sua attività con l'obiettivo di implementare la collezione dei ritratti imperiali, promuovendoli e valorizzandoli attraverso esposizioni e studi scientifici, così come è avvenuto anche per i volti di Lucio Cesare e Gaio Cesare, fratelli dello stesso Agrippa Postumo in mostra; poi Germanico, figlio di Druso e Antonia Minore, il cui ritratto è presente in collezione", conclude.

GBOPERA

Davide Oliviero / 30 Novembre 2024 / Mostre

Roma, Musei Capitolini: “Agrippa Iulius Caesar, l’erede ripudiato”

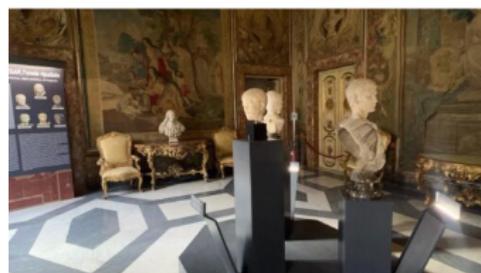


Roma, Musei Capitolini

AGRIPPA IULIUS CAESAR, L'EREDE RIPUDIATO

Un nuovo ritratto di Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto

Nella prestigiosa cornice della Sala degli Arazzi dei Musei Capitolini, dal 29 novembre 2024 al 27 aprile 2025, si svolge un'esposizione straordinaria che riunisce per la prima volta tre ritratti marmorei di Agrippa Postumo, ultimo erede della gens giulio-claudia, figlio di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia, figlia di Augusto. Questa mostra, che segna un momento di rilievo nella valorizzazione del patrimonio storico-artistico romano, è il frutto di una collaborazione tra istituzioni pubbliche e private, promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura e Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, con il supporto della Fondazione Sorgente Group. Il fulcro dell'esposizione è rappresentato dal ritratto marmoreo della Fondazione Sorgente Group, recentemente identificato dal professor Eugenio La Rocca come raffigurazione di Agrippa Postumo. L'opera, mai esposta al pubblico prima d'ora, dialoga idealmente con altre due sculture: una proveniente dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze e l'altra dalle Collezioni Capitoline. Le tre opere, databili tra il 4 e il 7 d.C., testimoniano il momento in cui Agrippa Postumo era designato erede al trono imperiale, offrendo un ritratto della sua immagine pubblica, costruita attraverso un linguaggio iconografico che univa autorità e introspezione. In



occasione della presentazione della mostra, Valter Mainetti, Presidente della Fondazione Sorgente Group, ha dichiarato: *“Ci riempie di orgoglio l’aver promosso questa mostra monografica dedicata alla presentazione, per la prima volta al pubblico, del volto del giovane principe giulio-claudio, identificato dal professor Eugenio La Rocca con Agrippa Postumo. L’esposizione dei tre ritratti, riuniti per la prima volta, rappresenta un’importante occasione di conoscenza e studio, e soprattutto un’opportunità per la nostra Fondazione di collaborare con una sede prestigiosa come i Musei Capitolini. Questo rapporto di stima reciproca ha permesso la realizzazione di numerosi progetti culturali, contribuendo alla valorizzazione del nostro patrimonio storico-artistico.”* La Vicepresidente della Fondazione, Paola Mainetti, ha aggiunto: *“Una parte importante della collezione archeologica della nostra Fondazione riguarda proprio la ritrattistica della gens giulio-claudia, con particolare attenzione agli eredi designati da Augusto. Attraverso questa mostra, vogliamo proseguire nella nostra missione di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale, mettendo in luce la complessità storica e artistica di figure come Agrippa Postumo. Il confronto tra i tre ritratti esposti rappresenta un’occasione unica per approfondire la conoscenza di un’epoca cruciale della storia romana e delle dinamiche politiche che l’hanno segnata.”* Il ritratto della Fondazione Sorgente Group si distingue per la sua intensa espressività. I tratti marcati della fronte accigliata, gli occhi profondamente infossati e lo sguardo torvo conferiscono al giovane principe un’aura di introspezione e *gravitas*, elementi che incarnano la costruzione simbolica dell’erede imperiale. La torsione della testa, un elemento comune ai tre ritratti, aggiunge un senso di dinamismo e tensione, riflettendo il contesto storico-politico in



cui queste opere furono realizzate. **Le vicende di Agrippa Postumo, figlio postumo di Marco Vipsanio Agrippa e adottato da Augusto nel 4 d.C., si intrecciano con le complesse dinamiche della successione imperiale. Il giovane, ribattezzato Agrippa Iulius Caesar, sembrava destinato a succedere al princeps insieme a Tiberio. Tuttavia, solo tre anni dopo, venne ripudiato ed esiliato prima a Sorrento e**

successivamente sull’isola di Pianosa, dove visse fino alla sua misteriosa morte, avvenuta poco dopo l’ascesa al trono di Tiberio. Le fonti antiche, tra cui Tacito e successivamente sull’isola di Pianosa, dove visse fino alla sua misteriosa morte, avvenuta poco dopo l’ascesa al trono di Tiberio. Le fonti antiche, tra cui Tacito e Svetonio, attribuiscono l’esclusione di Agrippa Postumo a un carattere difficile, ma le recenti analisi storiche e archeologiche suggeriscono che le lotte di potere all’interno della corte augustea, influenzate da Livia Drusilla, madre di Tiberio, abbiano avuto un ruolo determinante nella sua caduta in disgrazia. L’esposizione ai Musei Capitolini invita a riflettere sul ruolo della propaganda visiva nell’età augustea. I tre ritratti, realizzati in occasione della sua adozione e successiva designazione come erede, rappresentano un esempio emblematico di come l’immagine pubblica di un individuo fosse costruita per rispondere a precise esigenze politiche e dinastiche. Il linguaggio artistico dell’epoca, caratterizzato da un realismo idealizzato, si riflette nei tratti fisionomici di Agrippa Postumo, che trasmettono autorità, determinazione e introspezione. La mostra è curata da Laura

segue: www.gbopera.it

Buccino, Eugenio La Rocca e Valentina Nicolucci, ed è un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni pubbliche e private. Come sottolineato da Claudio Parisi Presicce, Sovrintendente Capitolino, *“Questa esposizione rappresenta un modello di sinergia tra enti che condividono l’obiettivo comune di promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale. Attraverso il dialogo tra i tre ritratti, offriamo al pubblico un’occasione unica per esplorare un periodo cruciale della storia di Roma.”* L’iniziativa si inserisce in un percorso più ampio volto a promuovere lo studio della ritrattistica imperiale e delle sue implicazioni storiche. La Fondazione Sorgente Group, in particolare, ha dedicato grande attenzione alla collezione e valorizzazione di opere legate alla gens giulio-claudia, come i



ritratti di Lucio e Gaio Cesare, fratelli maggiori di Agrippa Postumo, e quello di Germanico, figlio di Druso e Antonia Minore. Questa esposizione non è solo un viaggio nella storia e nell’arte dell’età augustea, ma anche un’opportunità per interrogarsi sulle complesse dinamiche politiche e culturali che hanno definito la transizione dalla Repubblica all’Impero. **Il volto di Agrippa Postumo, con la sua intensa espressività, riaffiora come un simbolo delle ambizioni e delle tragedie che hanno segnato una delle epoche più affascinanti e tormentate della storia romana. Un’occasione imperdibile per riscoprire, attraverso l’arte, le vicende umane e politiche che hanno plasmato il corso della storia.**

ARTE HOME NEWS

Roma, Musei Capitolini: "Agrippa Iulius Caesar, l'erede ripudiato. Un nuovo ritratto di Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto"

Scritto Da [Davide Oliviero](#) · 1 Dicembre 2024 · 3 Tempo Di Lettura

Share [f](#) [X](#) [p](#) [in](#) [v](#) [e](#)

Nella prestigiosa cornice della Sala degli Arazzi dei Musei Capitolini, dal 29 novembre 2024 al 27 aprile 2025, si svolge un'esposizione straordinaria che riunisce per la prima volta tre ritratti marmorei di Agrippa Postumo, ultimo erede della gens giulio-claudia, figlio di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia, figlia di Augusto. **Questa mostra, che segna un momento di rilievo nella valorizzazione del patrimonio storico-artistico romano, è il frutto di una collaborazione tra istituzioni pubbliche e private, promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura e Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, con il supporto della Fondazione Sorgente Group.**



segue: www.foryoumag.net

Il fulcro dell'esposizione è rappresentato dal ritratto marmoreo della Fondazione Sorgente Group, recentemente identificato dal professor Eugenio La Rocca come raffigurazione di Agrippa Postumo. L'opera, mai esposta al pubblico prima d'ora, dialoga idealmente con altre due sculture: una proveniente dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze e l'altra dalle Collezioni Capitoline. Le tre opere, databili tra il 4 e il 7 d.C., testimoniano il momento in cui Agrippa Postumo era designato erede al trono imperiale, offrendo un ritratto della sua immagine pubblica, costruita attraverso un linguaggio iconografico che univa autorità e introspezione.

In occasione della presentazione della mostra, Valter Mainetti, Presidente della Fondazione Sorgente Group, ha dichiarato: *"Ci riempie di orgoglio l'aver promosso questa mostra monografica dedicata alla presentazione, per la prima volta al pubblico, del volto del giovane principe giulio-claudio, identificato dal professor Eugenio La Rocca con Agrippa Postumo. L'esposizione dei tre ritratti, riuniti per la prima volta, rappresenta un'importante occasione di conoscenza e studio, e soprattutto un'opportunità per la nostra Fondazione di collaborare con una sede prestigiosa come i Musei Capitolini. Questo rapporto di stima reciproca ha permesso la realizzazione di numerosi progetti culturali, contribuendo alla valorizzazione del nostro patrimonio storico-artistico."* La Vicepresidente della Fondazione, Paola Mainetti, ha aggiunto: *"Una parte importante della collezione archeologica della nostra Fondazione riguarda proprio la ritrattistica della gens giulio-claudia, con particolare attenzione agli eredi designati da Augusto. Attraverso questa mostra, vogliamo proseguire nella nostra missione di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale, mettendo in luce la complessità storica e artistica di figure come Agrippa Postumo. Il confronto tra i tre ritratti esposti rappresenta un'occasione unica per approfondire la conoscenza di un'epoca cruciale della storia romana e delle dinamiche politiche che l'hanno segnata."*



Il ritratto della Fondazione Sorgente Group si distingue per la sua intensa espressività. I tratti marcati della fronte accigliata, gli occhi profondamente infossati e lo sguardo torvo conferiscono al giovane principe un'aura di introspezione e *gravitas*, elementi che incarnano la costruzione simbolica dell'erede imperiale. La torsione della testa, un elemento comune ai tre ritratti, aggiunge un senso di dinamismo e tensione, riflettendo il contesto storico-politico in cui queste opere furono realizzate. **Le vicende di Agrippa Postumo, figlio postumo di Marco Vipsanio Agrippa e adottato da Augusto nel 4 d.C., si intrecciano con le complesse dinamiche della successione imperiale. Il giovane, ribattezzato Agrippa Iulius Caesar, sembrava destinato a succedere al princeps insieme a Tiberio.** Tuttavia, solo tre anni dopo, venne ripudiato ed esiliato prima a Sorrento e

segue: www.foryoumag.net

successivamente sull'isola di Pianosa, dove visse fino alla sua misteriosa morte, avvenuta poco dopo l'ascesa al trono di Tiberio. Le fonti antiche, tra cui Tacito e Svetonio, attribuiscono l'esclusione di Agrippa Postumo a un carattere difficile, ma le recenti analisi storiche e archeologiche suggeriscono che le lotte di potere all'interno della corte augustea, influenzate da Livia Drusilla, madre di Tiberio, abbiano avuto un ruolo determinante nella sua caduta in disgrazia. L'esposizione ai Musei Capitolini invita a riflettere sul ruolo della propaganda visiva nell'età augustea. I tre ritratti, realizzati in occasione della sua adozione e successiva designazione come erede, rappresentano un esempio emblematico di come l'immagine pubblica di un individuo fosse costruita per rispondere a precise esigenze politiche e dinastiche. Il linguaggio artistico dell'epoca, caratterizzato da un realismo idealizzato, si riflette nei tratti fisionomici di Agrippa Postumo, che trasmettono autorità, determinazione e introspezione.

La mostra è curata da Laura Buccino, Eugenio La Rocca e Valentina Nicolucci, ed è un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni pubbliche e private. Come sottolineato da Claudio Parisi Presicce, Sovrintendente Capitolino, *"Questa esposizione rappresenta un modello di sinergia tra enti che condividono l'obiettivo comune di promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale. Attraverso il dialogo tra i tre ritratti, offriamo al pubblico un'occasione unica per esplorare un periodo cruciale della storia di Roma."* L'iniziativa si inserisce in un percorso più ampio volto a promuovere lo studio della ritrattistica imperiale e delle sue implicazioni storiche. La Fondazione Sorgente Group, in particolare, ha dedicato grande attenzione alla collezione e valorizzazione di opere legate alla gens giulio-claudia, come i ritratti di Lucio e Gaio Cesare, fratelli maggiori di Agrippa Postumo, e quello di Germanico, figlio di Druso e Antonia Minore. Questa esposizione non è solo un viaggio nella storia e nell'arte dell'età augustea, ma anche un'opportunità per interrogarsi sulle complesse dinamiche politiche e culturali che hanno definito la transizione dalla Repubblica all'Impero. **Il volto di Agrippa Postumo, con la sua intensa espressività, riaffiora come un simbolo delle ambizioni e delle tragedie che hanno segnato una delle epoche più affascinanti e tormentate della storia romana. Un'occasione imperdibile per riscoprire, attraverso l'arte, le vicende umane e politiche che hanno plasmato il corso della storia.**

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Fondazione Sorgente Group (Mainetti): per la prima volta in esposizione il ritratto della Agrippa Iulius Caesar, l'erede ripudiato

Per la prima volta in esposizione il ritratto della Fondazione Sorgente Group (Mainetti), recentemente identificato con Agrippa Postumo, giovane erede di Augusto, designato alla successione imperiale e vittima delle lotte di potere

di Redazione

05 Dicembre 2024



Fondazione Sorgente Group (Mainetti): ritratto della Agrippa Iulius Caesar

*“Ci riempie di orgoglio l’aver promosso la Mostra monografica dedicata alla presentazione, per la prima volta al pubblico, del volto del giovane principe giulio-claudio, identificato dal prof. Eugenio La Rocca con Agrippa Postumo” – spiega **Valter Mainetti**, Presidente della **Fondazione Sorgente Group** –.*

*“L’esposizione dei tre ritratti, riuniti per la prima volta, è un’importante occasione di conoscenza e di studio, e soprattutto un’opportunità che vede coinvolta la nostra Fondazione, quale istituzione privata, e la prestigiosa sede dei Musei Capitolini, guidati dal Sovrintendente Capitolino, **Claudio Parisi Presicce**, il cui rapporto di stima e di collaborazione ha consentito la realizzazione di molti progetti culturali”.*

“Una parte importante della collezione archeologica della nostra Fondazione – ha dichiarato Paola Mainetti, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group – riguarda proprio la ritrattistica dei protagonisti della gens giulio claudia, in modo particolare degli eredi designati da Augusto alla sua successione imperiale. La Fondazione Sorgente Group ha proseguito in questi anni la sua attività con l’obiettivo di implementare la collezione dei ritratti imperiali, promuovendoli e valorizzandoli attraverso esposizioni e studi scientifici, così come è avvenuto anche per i volti di Lucio Cesare e Gaio Cesare, fratelli dello stesso Agrippa Postumo in mostra; poi Germanico, figlio di Druso e Antonia Minore, il cui ritratto è presente in collezione”.

Fondazione Sorgente Group (Mainetti): in esposizione il ritratto della Agrippa Iulius Caesar

Nella Sala degli Arazzi dei Musei Capitolini di Roma viene presentato al pubblico per la prima volta il **ritratto di Agrippa Postumo** della **Fondazione Sorgente Group** che dialoga idealmente con altri due ritratti di Agrippa: uno proveniente dalle **Gallerie degli Uffizi di Firenze** ed un altro dalle **Collezioni Capitoline**.

Aperta al pubblico dal 29 novembre 2024 al 27 aprile 2025, la mostra riunisce per la prima volta insieme questi tre capolavori marmorei che raccontano la storia dello sfortunato erede di Augusto, Agrippa Postumo, ultimo figlio di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia, unica figlia di Augusto.

L’esposizione, a cura di **Laura Buccino, Eugenio La Rocca e Valentina Nicolucci**, è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** con l’organizzazione di **Fondazione Sorgente Group** e il sostegno del **Gruppo Sorgente e Condotte 1880. Servizi museali Zètema Progetto Cultura**.

Le tre sculture esposte, tra cui la testa di recente acquisizione della Fondazione Sorgente Group, rappresentano le repliche migliori conservate di un tipo di ritratto che la critica attribuisce ad Agrippa Postumo. I ritratti sono databili tra l’adozione del 4 e la condanna del 7 d.C., nel periodo in cui Agrippa Postumo ricevette onorificenze e dediche statuarie a Roma e in tutti i territori soggetti all’impero.

I ritratti di Agrippa Postumo ci riportano alle vicende della storia dell’Impero romano

I ritratti di Agrippa Postumo ci riportano alle vicende della storia dell’Impero romano, quando, dopo il 4 d.C. e numerosi lutti per la morte precoce dei successori designati alla successione di Augusto, prima Marcello (figlio della sorella di Augusto Ottavia) e poi Lucio e Gaio Cesari (anch’essi figli di Marco Vipsanio Agrippa e di Giulia), l’imperatore fu costretto a rivedere la sua linea

segue: www.ilgiornaleditalia.it

di successione adottando Tiberio Claudio Nerone, figlio di primo letto della moglie Livia, e Agrippa Postumo, l'ultimo dei cinque figli di Marco Vipsanio Agrippa, il più grande collaboratore di Augusto e di Giulia, sua figlia.

Il nome "Agrippa" fu scelto dallo stesso Augusto, in quanto era nato poco tempo dopo la morte del padre, da cui il *cognomen Postumus*. Al momento dell'adozione, il giovane cambiò il suo nome in *Agrippa Iulius Caesar*, poiché era entrato a far parte della famiglia di Augusto, la *Iulia*, ed era così divenuto uno degli eredi designati (*Caesar*) alla successione.

A ROMA

Giustizia (fatta) per Agrippa

DI GIUSEPPE FANTASIA / 06 DIC 2024



Nella Sala degli Arazzi dei Musei Capitolini viene esposto per la prima volta un ritratto del figlio adottivo di Augusto della Fondazione Sorgente Group che si aggiunge ai due già esistenti

Tre ritratti, tre volte per fare "giustizia" a una sola persona non molto capita al suo tempo: **Agrippa Postumo** (12 a. C. - 14 d. C.). Figlio di Agrippa e di Giulia, figlia di Augusto, fu adottato da quest'ultimo insieme a Tiberio nel 4 d. C., ma poi, per volontà di Livia, fu confinato a Sorrento e a Pianosa. Poco prima di morire, Augusto si era riconciliato con lui, e per questo Livia, subito dopo la morte dell'imperatore, lo fece uccidere, timorosa che potesse ostacolare l'ascesa all'impero di Tiberio.

Fino al 27 aprile del prossimo anno, dunque, ai Musei Capitolini, accanto a un ritratto di Agrippa Postumo proveniente dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze e a un altro delle Collezioni Capitoline, ne troverete un terzo della Fondazione SorgenteGroup. Tre ritratti che ci riportano alle vicende della storia dell'Impero Romano quando proprio dopo il 4 secolo d.C. si susseguirono tutta una serie di lutti per la morte precoce dei successori designati a prendere il posto del principe Augusto. Per primo morì Marcello, figlio di sua sorella, poi morirono Lucio e Gaio Cesare.

Tragedie che costrinsero l'imperatore a rivedere la sua linea di successione adottando, come ricordato, Tiberio Claudio Nerone, figlio di primo letto della moglie Livia e il 'nostro' Agrippa Postumo, l'ultimo dei cinque figli di Marco Vipsani Agrippa, il più grande collaboratore di Augusto e di sua figlia Giulia. "La scelta di Tiberio – scrive Alessandra Valentini nel suo saggio *L'erede mancato: Agrippa Postumo e la successione di Augusto* (Patron Editore) – fu una soluzione fortemente sbilanciata sul piano politico poiché Tiberio aveva quarantasei anni e poteva vantare una prestigiosa carriera politica e militare, mentre Agrippa, di trent'anni più giovane rispetto al nuovo fratellastro, non aveva alcuna esperienza politica".

Inoltre la concessione a Tiberio di importanti prerogative, lo rendevano di fatto un collega e un collaboratore di Augusto, il contrario esatto di Agrippa Postumo. Quest'ultimo, comunque, in quanto figlio adottivo del principe, fu posto, suo malgrado, al centro della scena politica dell'epoca, "divenendo – aggiunge la professoressa – un punto di riferimento politico di coloro che avevano supportato il gruppo dei Giuli che lo trasformarono in uno strumento per garantire l'affermazione della loro visione politica e promuovere delle proprie carriere magistratuali". "Fu in quel momento (5-9 d.C.) – continua a spiegarci l'autrice - che nella tradizione antica si viene a costruire un ritratto negativo del giovane, rappresentato come selvaggio, arrogante, folle, imprevedibile e subordinato, caratteristiche a lui attribuite in ottica di delegittimare l'azione politica".

Da qui il suo allontanamento da Roma e l'inizio della sua fine. **A distanza di secoli, arriva per lui una 'consolazione', se così si può definire, grazie proprio a questa nuova esposizione curata da Laura Buccino, Eugenio La Rocca e Valentina Nicolucci.** Promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali con l'organizzazione di Fondazione Sorgente Group e il sostegno del Gruppo Sorgente e Condotte 1880, offre al pubblico la possibilità di ammirare tutte e tre insieme le repliche migliori conservate di un tipo di ritratto che

segue: www.ilfoglio.it

la critica attribuisce ad Agrippa Postumo. Entusiasti, Valter e Paola Mainetti, rispettivamente Presidente e Vice-Presidente della Fondazione Sorgente Group, proprietari di un'importante collezione archeologica una parte della quale riguarda proprio la ritrattistica dei protagonisti della gens giulio claudia, in modo particolare degli eredi designati da Augusto alla sua successione imperiale. In questo caso, i magnifici tre hanno dei tratti inconfondibili che non possono non far pensare che a lui: ad Agrippa Postumo, il ragazzo dallo sguardo torvo, il non amato, l'incompreso che oggi ha finalmente avuto la sua rivincita.



L'atrox fortuna della gens Iulia; un nuovo ritratto di Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto, in mostra nei Musei Capitolini (fino al 27 aprile).



di Nica FIORI

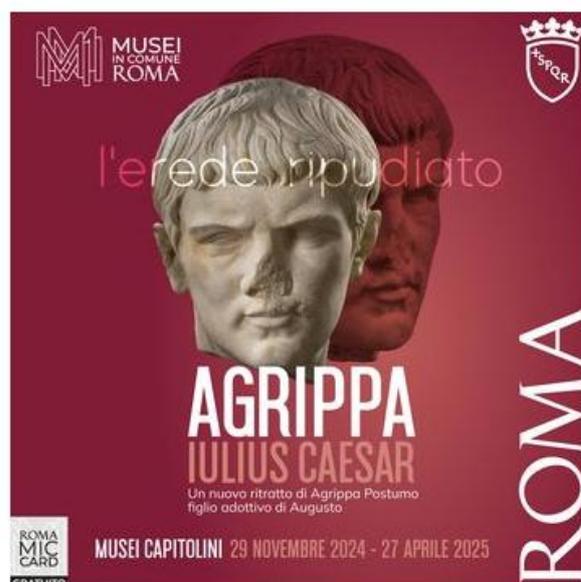
"Agrippa Iulius Caesar, l'erede ripudiato"

Nella Sala degli Arazzi del Palazzo dei Conservatori (Musei Capitolini) viene esposto al pubblico per la prima volta un ritratto in marmo, di proprietà della Fondazione Sorgente Group, che è stato recentemente identificato con **Agrippa Postumo** (Roma 12 a.C. – Pianosa 14 d.C.), giovane erede di **Augusto**, designato alla successione imperiale e vittima delle lotte di potere.

In uno scenografico allestimento triangolare al centro della sala, il ritratto inedito è accostato ad altri due ritratti dello stesso **Agrippa**, uno proveniente dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze e l'altro dalle Collezioni Capitoline.

Al di là della bellezza e della rarità dei ritratti esposti, questa piccola mostra, intitolata *"Agrippa Iulius Caesar, l'erede ripudiato"*, permette di rievocare una pagina della storia di **Augusto** tutt'altro che felice, anzi un vero dramma familiare.

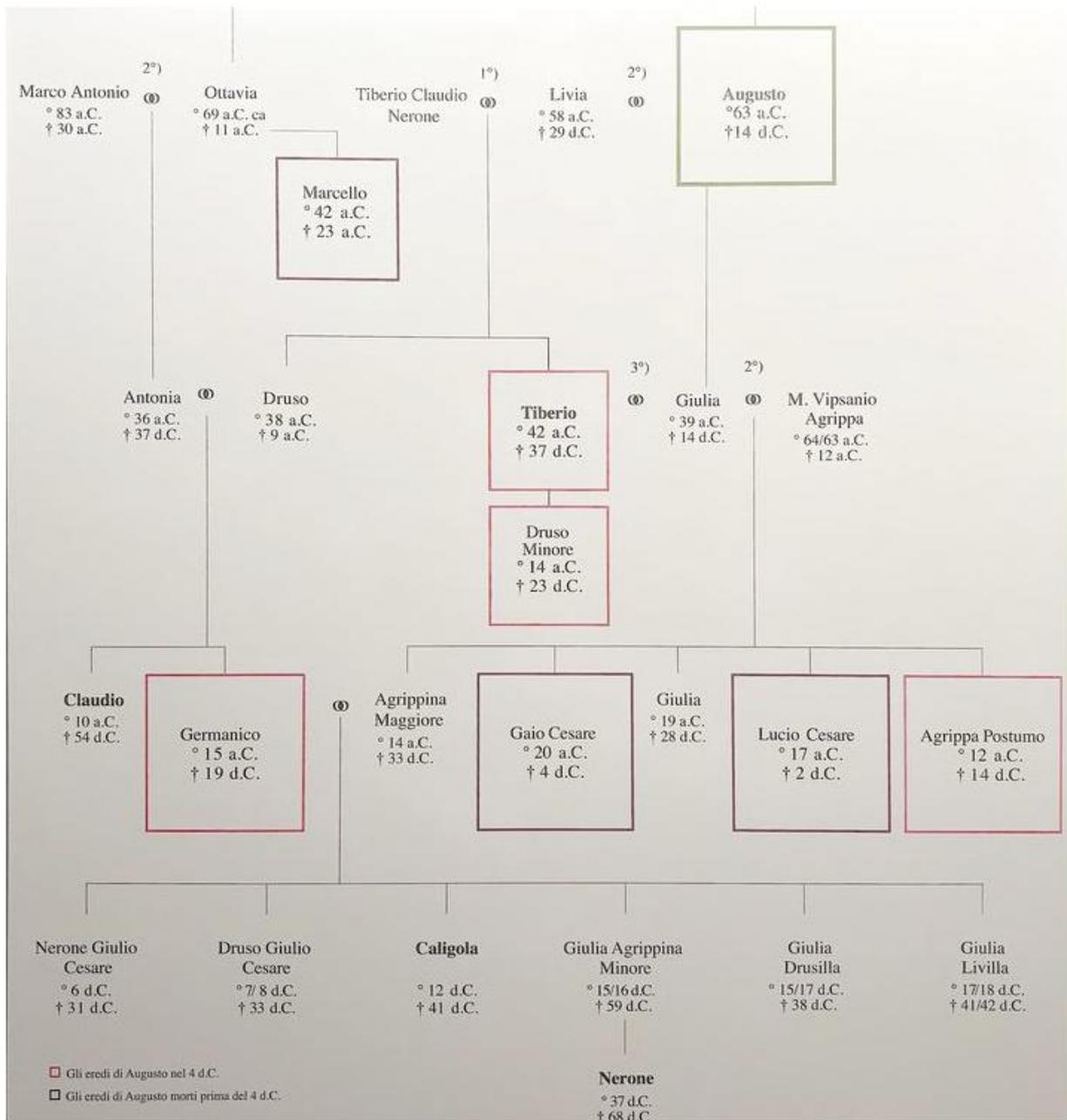
Non avendo avuto nessun figlio maschio, il primo imperatore di Roma era angosciato dal problema della successione all'impero. L'amatissimo nipote **Marcello** (figlio di **Ottavia**), che **Augusto** aveva fatto sposare con la sua unica figlia **Giulia** (avuta dalla seconda moglie **Scribonia**) e che aveva designato come successore, era morto giovanissimo nel 23 a.C. e **Giulia** era stata quindi data in sposa a **Marco**



Vipsanio Agrippa, grande amico e collaboratore di **Augusto**. Da questa unione nacquero cinque figli e, tra questi, **Gaio** e **Lucio Cesari** erano stati adottati da **Augusto** e designati per la successione, ma l'*atrox fortuna* della *gens Iulia* strappò prematuramente alla vita prima **Lucio Cesare**, a soli 19 anni nel 2 d.C., e poco dopo **Gaio Cesare**, all'età di 24 anni nel 4 d.C. A quel punto l'imperatore dovette rivedere la sua linea di successione e il 26 giugno del 4 d.C. adottò nel Foro, secondo la legge curiata, **Agrippa Postumo**, l'ultimo nipote maschio superstite, che **Giulia** aveva partorito dopo la morte del marito (nel 12 a.C.) e che, in memoria del padre, aveva preso il nome di *M. Agrippa Postumus*. **Augusto** adottò in contemporanea anche il figlio di primo letto della moglie **Livia**, **Tiberio Claudio Nerone**, che a sua volta dovette adottare **Germanico** (figlio di suo fratello **Druso** e di **Antonia**), per garantire in questo modo una discendenza per più generazioni.



Per permettere di destreggiarsi nella complessità della famiglia di **Augusto**, la *Iulia*, associata alla *gens Claudia* cui apparteneva **Tiberio**, è esposto un albero genealogico, dal quale apprendiamo che **Giulia** ebbe dal marito **Vipsanio Agrippa** anche le figlie **Agrippina** (maggiore) e **Giulia** (minore). La prima venne fatta sposare da **Augusto** a **Germanico**, nipote di sua sorella **Ottavia**.



Al momento dell'adozione da parte del nonno, il giovane **Agrippa Postumo** cambiò il suo nome in *Agrippa Iulius Caesar* (*Iulius* in quanto era entrato a far parte della famiglia di Augusto e *Caesar* perché designato alla successione). **Tiberio** aveva più possibilità di poter ereditare l'impero, in virtù dell'età molto più avanzata rispetto ai 16 anni di **Agrippa** e dell'esperienza politica e militare acquisita, ma **Augusto** non lo amava particolarmente, anche se gli aveva fatto sposare la figlia **Giulia** (per lei erano le terze nozze) nell'11 a.C., costringendo entrambi a un matrimonio infelice, che finì con un annullamento. Quanto a Giulia, nel 2 a.C. fu arrestata per adulterio e tradimento e relegata nell'isola di *Pandataria* (Ventotene).

segue: www.aboutartonline.com

Le fonti antiche concordano nel riferirci che il giovane **Agrippa**, subito dopo l'adozione, cominciò a sviluppare una particolare depravazione dell'indole, che lo avrebbe condotto al suo ripudio nel 7 d.C.

Svetonio (*Aug.* 65) racconta che **Augusto** lo revocò dal beneficio dell'adozione "per la sua natura rozza e brutale" e lo allontanò da Roma, confinandolo a Sorrento e, in seguito, "poiché diveniva ogni giorno di più fuor di senno", nell'isola di *Planasia* (Pianosa), guardato a vista da un corpo di soldati.

Lo storico accenna subito dopo ai dispiaceri procurati ad **Augusto** dalla cattiva condotta della figlia **Giulia**, della nipote **Giulia** minore e del nipote **Agrippa** con queste parole:

"Ogni volta che si faceva menzione di Agrippa e delle Giulie, lamentandosi soleva ripetere: «Meglio sarebbe stato rimanere non sposato e senza figli» e non li chiamava in altro modo che i suoi tre accessi e i suoi tre cancri".

Ricordiamo che anche **Giulia** minore venne esiliata (nel 9 d.C.) dal nonno **Augusto** sull'isola di *Tremerus* (nelle moderne Isole Tremiti), a causa di una relazione adulterina con Decimo Giunio Silano. Questo stesso adulterio fu, secondo alcuni, anche la causa dell'esilio a Tomi (sul Mar Nero) del poeta **Ovidio**.

Le maldicenze sul giovane **Agrippa** potrebbero essere state enfatizzate dalla fazione favorevole a **Tiberio**, e in particolare da **Livia**, così da spingere **Augusto** a far esiliare il nipote e assicurare così la successione dell'impero a Tiberio.

Ma forse **Augusto** soffriva in cuor suo per questa decisione. **Tacito** (*Ann.*, I, 5) ricorda come pochi mesi prima della morte di **Augusto** (avvenuta nel 14 d.C.) si vociferasse a Roma che l'imperatore avesse, all'insaputa della corte, visitato il nipote a Pianosa, accompagnato da **Paolo Fabio Massimo** e come allora

"s'eran sparse molte lacrime tra manifestazioni d'affetto, che facevano sperare in un possibile ritorno del giovane alla casa del nonno".

Massimo lo avrebbe rivelato alla moglie **Marcia** e quest'ultima a **Livia**, che allarmata si affrettò a richiamare **Tiberio** dall'Illirico. Intanto poco dopo Massimo morì, forse costretto al suicidio, e al suo funerale si udì Marcia incolparsi, tra i lamenti, d'essere stata lei la causa della rovina del marito.

L'improvvisa morte di **Augusto** a Nola fece precipitare gli eventi. Secondo le parole di **Tacito** (*Ann.* I, 6), il primo atto del principato di **Tiberio** fu

"l'assassinio di Agrippa Postumo, che, essendo ignaro e inerme, un centurione, per quanto mentalmente determinato, uccise con difficoltà. Di quel fatto Tiberio non riferì per nulla presso il senato: simulava ordini del padre con cui avrebbe prescritto al tribuno addetto alla custodia di non esitare a mettere a morte Agrippa nel momento in cui egli stesso avesse terminato l'ultimo giorno".

L'uccisione di **Agrippa Postumo** su presunto ordine di **Augusto** a Tacito appare inverosimile, perché il primo imperatore

"non fu mai così duro da arrivare all'uccisione di nessuno dei suoi, né era credibile che fosse stata arrecata la morte a un nipote in cambio della sicurezza di un figliastro".

Similmente più tardi si ritenne che anche l'improvvisa morte di **Germanico** fosse stata provocata da **Tiberio**, per mano di **Cneo Pisone**, governatore della Siria. **Svetonio** (*Tib.* 52) riferisce che in molti luoghi fu scritto e durante la notte gridato da moltissime voci «*redde Germanicum*» (ridacci Germanico!). Tiberio stesso rafforzò questo sospetto rivolto contro di lui, infierendo contro la moglie e i figli di Germanico.

L'esposizione nei **Capitolini**, a cura di **Laura Buccino**, **Eugenio La Rocca** e **Valentina Nicolucci**, è promossa dalla Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali con l'organizzazione di Fondazione Sorgente Group e permette di ammirare le migliori repliche conservate di un tipo di ritratto che si data tra l'*adoptio* del 4 d.C., quando **Agrippa Postumo** aveva 16 anni, e l'*abdicatio* del 7, nel periodo in cui il giovane erede ricevette onorificenze e dediche statuarie a Roma e in tutti i territori dell'impero. I ritratti esposti sono particolarmente rari, perché le immagini del giovane, in seguito alla sua caduta in disgrazia, vennero fatte sparire dagli edifici pubblici e in gran parte distrutte, non diversamente da quelle delle due Giulie.



4 | tre ritratti in mostra

Oltre alla resa della capigliatura, tipica dell'avanzato periodo del principato augusteo, l'identificazione con *Agrippa Iulius Caesar* si basa sui tratti fisionomici delle tre sculture in mostra, come la fronte accigliata, gli occhi stretti e allungati profondamente infossati, la piccola bocca serrata, segnata da rigonfiamenti ai lati, le due fossette incavate, tra il naso e il labbro superiore e tra il labbro inferiore e il mento sporgente, tutti elementi che contribuiscono a conferire al volto giovanile un'espressione seria e concentrata, resa ancora più incisiva dalla torsione della testa: un'espressione aggrottata che richiama quella dei ritratti dell'omonimo padre **Vipsanio Agrippa**.

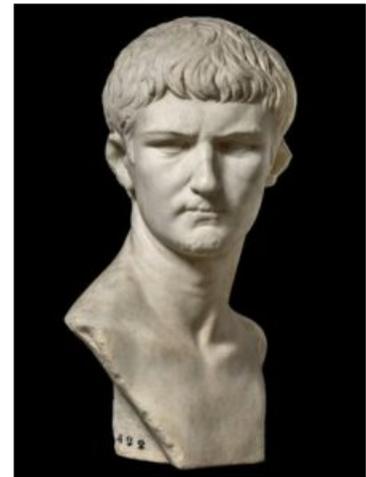
Oltre alla resa della capigliatura, tipica dell'avanzato periodo del principato augusteo, l'identificazione con *Agrippa Iulius Caesar* si basa sui tratti fisionomici delle tre sculture in mostra, come la fronte accigliata, gli occhi stretti e allungati profondamente infossati, la piccola bocca serrata, segnata da rigonfiamenti ai lati, le due fossette incavate, tra il naso e il labbro superiore e tra il labbro inferiore e il mento sporgente, tutti elementi che contribuiscono a conferire al volto giovanile un'espressione seria e concentrata, resa ancora più incisiva dalla torsione della testa: un'espressione aggrottata che richiama quella dei ritratti dell'omonimo padre **Vipsanio Agrippa**.

Lo sguardo "torvo", tipico di **Agrippa** padre, evidentemente trasmesso al giovane **Agrippa Postumo**, è particolarmente evidente nella replica conservata ai Capitolini (marmo bianco, altezza totale cm 45, altezza della testa cm 22,5), che conserva parte del busto nudo; già nella Collezione Albani, questo è indubbiamente uno degli esemplari più significativi del tipo ritrattistico analizzato dai curatori della mostra.

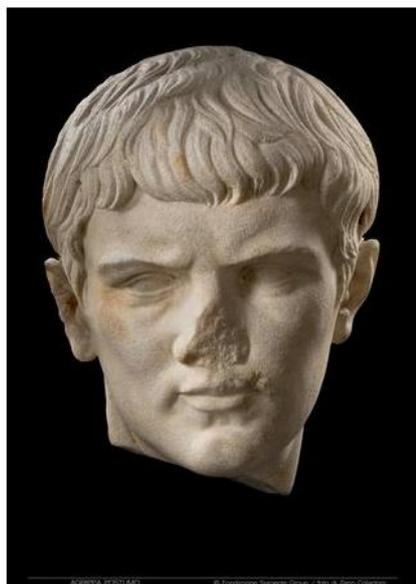
L'esemplare della Fondazione Sorgente Group, acquistato sul mercato antiquario, è una buona replica (marmo di Thasos di Capo Vathy, altezza massima conservata cm 27,2) dello stesso tipo: la testa è conservata con la parte iniziale del collo, spezzato in maniera irregolare.

Si osservano la rottura della parte anteriore del naso, estesa fino al labbro superiore e all'angolo sinistro della bocca, e del padiglione auricolare destro e abrasioni sul sopracciglio destro e sul mento.

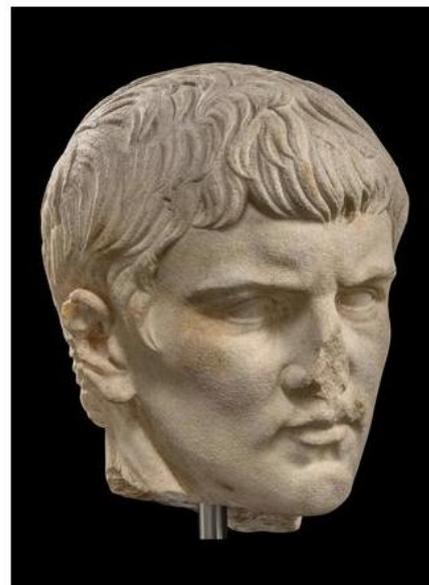
La superficie appare consunta e sulla calotta e sul lato sinistro del volto sono visibili "cariature" tipiche del marmo tasio dolomitico.



5 Busto-ritratto di Agrippa Postumo, Musei Capitolini © Roma,



6 Ritratto di Agrippa Postumo, © Fondazione Sorgente Group, foto Zeno Colantoni



7 Ritratto di Agrippa Postumo, © Fondazione Sorgente Group, foto Zeno Colantoni

Dei tre ritratti,
quello degli Uffizi,
in

marmo bianco a grana fine, è stato completato con un busto moderno con *paludamentum* all'antica, realizzato dallo scultore carrarese **Francesco Franchi** nel 1711-1712 (altezza totale cm 82, cm 35 la parte antica). Originariamente faceva parte della Collezione Ludovisi di Roma, venne poi acquistato nel 1669 dal cardinale **Leopoldo de' Medici** e alla sua morte conflui nelle raccolte degli Uffizi, dove è documentato a partire dall'inventario del 1704 già nel corridoio di Levante. L'identificazione tradizionale di questo busto con **Caligola** è stata all'origine di una cospicua serie di repliche di fattura moderna, ma gli studi correnti, a partire da quelli del grande archeologo **Paul Zanker** degli anni '80 del Novecento, attribuiscono ora il tipo ritrattistico ad **Agrippa Postumo**.



8 Ritratto di Agrippa Postumo su busto moderno, Gallerie degli Uffizi, foto

segue: www.aboutartonline.com

"Ci riempie di orgoglio l'aver promosso la mostra monografica dedicata alla presentazione, per la prima volta al pubblico, del volto del giovane principe giulio-claudio, identificato dal prof. Eugenio La Rocca con Agrippa Postumo",

ha dichiarato **Valter Mainetti**, Presidente della Fondazione Sorgente Group.

La Vicepresidente **Paola Mainetti** ha precisato:

"Una parte importante della collezione archeologica della nostra Fondazione riguarda proprio la ritrattistica dei protagonisti della gens giulio-claudia, in modo particolare degli eredi designati da Augusto alla sua successione imperiale. La Fondazione Sorgente Group ha proseguito in questi anni la sua attività con l'obiettivo di implementare la collezione dei ritratti imperiali, promuovendoli e valorizzandoli attraverso esposizioni e studi scientifici, così come è avvenuto anche per i volti di Lucio Cesare e Gaio Cesare, fratelli dello stesso Agrippa Postumo in mostra; poi Germanico, figlio di Druso e Antonia Minore, il cui ritratto è presente in collezione".

Ricordiamo a questo punto che sei calchi in gesso, tratti da originali appartenenti alla Fondazione Sorgente Group, arricchiscono la serie dei ritratti della famiglia di **Augusto** nel Museo dell'Ara Pacis, per contribuire alla conoscenza della famiglia imperiale in un luogo simbolo della pace augustea.

Nica FIORI Roma 8 Dicembre 2024

"Agrippa Iulius Caesar, l'erede ripudiato. Un nuovo ritratto di Agrippa Postumo, figlio adottivo di Augusto"

Musei Capitolini. Piazza del Campidoglio 1, Roma

Dal 29 novembre 2024 al 27 aprile 2025

<https://www.aboutartonline.com/latrox-fortuna-della-gens-iulia-un-nuovo-ritratto-di-agrippa-postumo-figlio-adottivo-di-augusto-in-mostra-nei-musei-capitolini-fino-al-27-aprile/>